



MUTAMENTI CLIMATICI IN CITTÀ







Lo scorso 9 Febbraio Legambiente ha presentato lo studio realizzato dalla stessa associazione in concerto con il Ministero Dell'Ambiente:








IL CLIMA CHE CAMBIA AUMENTA I RISCHI SANITARI LEGATI ALLE ONDATE DI CALORE, ACUISCE L'IMPATTO DEGLI EVENTI ATMOSFERICI ESTREMI E INCIDE SUI LIVELLI DI SMOG IN CITTÀ




"Sono 101 i Comuni italiani dove, dal 2010, si sono registrati impatti rilevanti legati a fenomeni atmosferici estremi, con 204 eventi tra allagamenti, frane, esondazioni, con danni alle infrastrutture o al patrimonio storico.

Secondo i dati del Cnr, dal 2010 al 2015 le sole inondazioni hanno provocato in Italia la morte di 140 persone e l'evacuazione di oltre 32mila cittadini. Negli ultimi 5 anni sono stati 91 i giorni di stop a metropolitane e treni urbani nelle principali città italiane; 43 invece i giorni di blackout elettrici dovuti sempre al maltempo.[...]"

In tabella possiamo vedere solo alcuni dei principali allagamenti e inondazioni che si sono verificati recentemente in Italia:

AREA GEOGRAFICA	ZONE INTERESSATE	†	NOTE
	Alluvione in Val Nure e Val Trebbia e in parte nel comune di Piacenza	3	DATA: 13/14 Settembre 2015 Nella notte fra il 13 settembre e il 14 settembre 2015 una parte della provincia di Piacenza fu devastata dalle esondazioni improvvise del Nure e del Trebbia, dovute al maltempo e ad ammassi di detriti, che causarono danni ingenti e la morte di tre persone. Le località più colpite furono Roncaglia, Ponte dell'olio Bettola, Farini, Ferriere, Rivergaro e Bobbio.
	Alluvione Genova in più zone della città, Savona e Ponente Ligure, sud della Provincia di Alessandria e porzione nord della città di Milano	1	DATA: 15 Novembre 2014 Esonda il torrente Polcevera a Pontedecimo e Bolzaneto. Esonda il torrente Cerusa creando gravi disagi a Voltri nella zona di Fabbrie; esondano molti rii nel comune Serra Riccò, esondano il rio Busalietta e Migliarese nel comune di Busalla, esondano il rio Ruscarolo e il rio Fegino a Borzoli, il rio Torbella a Rivarolo. Allagamenti ingenti nei quartieri genovesi di Pontedecimo, Bolzaneto, Rivarolo, Certosa, Pegli, Sestri Ponente, Cornigliano, Sampierdarena. Allagamenti anche a Imperia e Savona. Disastri nella piana di Albenga con molti danni alle attività agricole. Problemi e allagamenti anche a Ceriale. Paura in Piemonte per la piena record di Orba, Stura di Ovada nella zona dell'ovadese e soprattutto per la Bormida gonfiata a dismisura da questi ultimi, che ad Alessandria raggiunge il livello record di 9,20 metri mettendo seriamente a rischio la città e la frazione di Spinetta Marengo; vasti allagamenti a causa dei rii minori sempre nelle frazioni alessandrine di Spinetta Marengo, San Michele, Valmadonna a causa dell'eccezionalità delle piogge cadute nella zona, 238 mm nell'arco della giornata. A Milano la parte nord della città viene nuovamente colpita nei quartieri Niguarda e Isola dallo straripamento del Seveso; allagamenti nelle campagne a est della città anche per la piena del Lambro
	Liguria Tigullio	2	DATA: 10 Novembre 2014 A Chiavari esondano i torrenti Campodonico e Rupinaro allagando gran parte del centro storico e della stazione ferroviaria, mentre a Carasco esonda il fiume Entella. [3].
	Alta Toscana	1	DATA: 5 Novembre 2014 Il fiume Carrione a seguito della rilevante ondata di piena rompe l'argine in località Avenza, invadendo d'acqua l'abitato di Marina di Carrara (per un totale di 20.000 abitanti circa). In definitiva, risulteranno sfollate alcune centinaia di persone, altrettante case e fondi commerciali inagibili. Circa un terzo del territorio è finito sott'acqua: si sceglie di abbattere il muro del porto per consentire il lento deflusso delle acque. Dopo una settimana di ricovero, muore una donna che era stata trovata in casa, in condizioni critiche, a distanza di 48 ore dall'evento alluvionale. Le ditte che operavano lungo il corso del fiume esondato riporteranno danni ingenti, mentre i danni complessivi dei privati cittadini ammonterebbero, secondo una stima a 100 milioni di euro.
	Maremma Grossetana, Orbetello	2	DATA: 14 Ottobre 2014 Straripamento del torrente Elsa nella zona di Orbetello con due vittime investite dalla piena nella loro autovettura. Vari allagamenti nelle campagne del circondario.
	Parma e zone limitrofe	-	DATA: 13 Ottobre 2014 In seguito a temporali con forti piogge orografiche verificatesi nell'appennino Parmense, il torrente Baganza ha tracimato rompendo gli argini nel quartiere Montanara e nella zona di via Po, causando numerosi danni. Il ponte Navetta (pedonale-ciclabile) è crollato, il ponte dei Carrettieri (carrabile) è rimasto chiuso per oltre 20 giorni.

	Sud della provincia di Alessandria	-	DATA: 13 Ottobre 2014 Danni ingenti nei comuni di Novi Ligure, Gavi, Castelletto d'Orba, Cassano Spinola, Viguzzolo dove a causare molti danni sono i corsi d'acqua minori quali Grue, Albedosa in particolare. Eccezionali piene per i torrenti Stura di Ovada, Piota e Orba.
	Alluvione di Genova	1	DATA: 9/10 ottobre 2014
	Imola e alta Romagna	-	DATA: 20 settembre 2014
	Gargano	2	DATA: 5 settembre 2014
	Valle del torrente Lierza, affluente del fiume Soligo, presso il molinetto della Croda	4	DATA: 2 agosto 2014 Un'impressionante nubifragio colpisce in serata la valle del torrente Lierza (Provincia di Treviso), causando una piena secolare del corso d'acqua stesso che presso il molinetto della Croda (comune di Refrontolo), straripa investendo un centinaio di persone che erano riunite sotto un ampio gazebo per festeggiare una manifestazione locale. Tutto viene travolto dalla piena improvvisa, incluse 4 persone che sono morte nel tentativo di salvare le proprie autovetture.
	Valle del torrente Freddana, piccolo affluente di destra del fiume Serchio	-	DATA: 21 luglio 2014 Nella notte tra il 21 e il 22 luglio un violentissimo nubifragio si abbatte sulla valle del torrente Freddana, situata a cavallo tra i comuni di Camaione e Lucca, con oltre 200 mm di pioggia: il conseguente straripamento del corso d'acqua causa seri danni ad abitazioni e strade, in particolare nei centri di San Martino in Freddana e Torre; numerose anche le frane che si attivano in valle isolando quasi completamente la zona.
	Quartieri Niguarda e "Isola" situati nella parte nord di Milano	-	DATA: 8 luglio 2014 A seguito di un forte evento temporalesco il fiume Seveso straripa presso il quartiere di Niguarda, nei pressi di via Ca' Granda, esondando dai tombini e creando autentiche fontane d'acqua e fango che allagano interamente viale Zara e tutto il quartiere, già colpito con frequenza da eventi simili. Durante questo evento però la quantità d'acqua risulta elevatissima: in molte strade il livello tocca anche i 50/60 cm di altezza causando danni seri ad autovetture, esercizi commerciali, scantinati e piani terra di molte abitazioni; l'area coinvolta dall'esondazione si estende molto coinvolgendo anche il quartiere Isola, situato a pochissimi passi dal centro storico di Milano, che vede completamente allagata piazza Minniti e strade limitrofe; in tutta la parte nord della città la viabilità risulta paralizzata per ore.

	<p>Area nord della Provincia di Ancona</p>	<p>1</p>	<p>DATA:3 maggio 2014 Forti piogge interessano tutta la parte nord delle Marche causando piene di corsi d'acqua, allagamenti e disagi alla circolazione. Criticità elevate si hanno in Provincia di Pesaro e Urbino per la piena del fiume Foglia e soprattutto in provincia di Ancona nel comune di Chiaravalle dove a causa dello straripamento del torrente Triponzio vasti allagamenti interessano molte zone della cittadina con danni seri a strade e scantinati delle abitazioni. Situazione di vera emergenza invece nel comune di Senigallia, interessato nella tarda mattinata del 3 maggio da un grave evento alluvionale: verso le ore 10 infatti presso le frazioni Bettollele, Borgo Bicchia e Borgo Passera cede l'argine destro del fiume Misa, riversando nelle strade adiacenti un muro d'acqua e fango. Nelle strade l'acqua sfiora i 3 metri di altezza giungendo a lambire i primi piani delle abitazioni). Le acque alluvionali del Misa si estenderanno poi progressivamente verso la stessa città di Senigallia interessando inaspettatamente quasi tutta la porzione sud della città, che vede interi quartieri residenziali sommersi anche da 2 m d'acqua e fango.</p>
	<p>Ponsacco in Provincia di Pisa</p>	<p>-</p>	<p>DATA: 31 gennaio 2014 Piogge insistenti sul bacino dell'Arno causano la piena del fiume e di gran parte dei suoi affluenti; la situazione diviene critica verso le 12:00 del giorno 31 gennaio 2014 in provincia di Pisa, dove a causa di una grossa piena del fiume Era, importante affluente di sinistra dell'Arno, si verifica un'improvvisa rottura dell'argine sinistro dello stesso corso d'acqua nei pressi del comune di Ponsacco, che verrà in gran parte alluvionato, con seri danni.</p>
	<p>Modena, Bastiglia, Albareto, Bomporto, Sorbara, Camposanto, San Prospero e altre zone della Provincia di Modena</p>	<p>1</p>	<p>DATA:19 gennaio 2014 Le abbondanti precipitazioni del fine settimana determinano un'improvvisa piena del fiume Secchia che alle ore 06:00 rompe l'argine destro indebolito dalla scarsa manutenzione fatta da AIPO che, come testimoniato da AIPO stessa per voce del direttore Fortunato, denuncia un problema di mancanza di risorse. Interrotta la Strada Statale SS12. Sommersi i vicini comuni di Bastiglia e Bomporto. Una vittima tra i cittadini di Bastiglia. Circa 1000 persone evacuate e sfollate. 75 km² la superficie complessiva della zona allagata</p>

Il dossier continua "I cambiamenti climatici in atto richiedono nuove forme di risposta alle emergenze e ai pericoli che incombono anche sulle nostre città. Nuove forme di pianificazione e di gestione delle aree urbane sono necessarie per mettere in sicurezza i cittadini e ridurre gli impatti sui quartieri e sulle infrastrutture dei centri urbani. Secondo gli esperti dell'IPCC, infatti, saranno proprio le aree urbane a pagare i costi sociali maggiori del global warming in particolare nell'area del Mediterraneo.

Le città sono il cuore delle sfide climatiche in tutto il mondo perché è nelle aree urbane che si produce la quota più rilevante di emissioni ed è qui che l'intensità e la frequenza di fenomeni meteorologici estremi sta determinando danni crescenti, mettendo in pericolo vite umane e provocando gravi danni a edifici e infrastrutture.

In Italia sono diverse le ragioni per cui l'adattamento al clima deve diventare una priorità nazionale. L'81,2% dei comuni è in aree a rischio di dissesto idrogeologico, con quasi 6 milioni di persone che vivono in zone a forte rischio idrogeologico. Questo dossier evidenzia come molte grandi città italiane hanno visto ripetersi negli anni fenomeni meteorologici estremi che hanno provocato danni alle infrastrutture e agli edifici e provocato morti e feriti. Tra il 1944 ed il 2012 sono stati spesi 61,5 i miliardi di euro solo per i danni provocati dagli eventi estremi nel territorio italiano. Secondo i dati di "Italia sicura", l'Italia è tra i primi paesi al mondo per risarcimenti e riparazioni di danni da eventi di dissesto: circa 3.5 miliardi all'anno dal 1945 in poi. Dal 1950 ad oggi abbiamo contato 5.459 vittime in oltre 4.000 eventi tra frane e alluvioni.

Questi dati dimostrano anche che c'è stato un cambiamento nella quantità e intensità dei fenomeni di pioggia, che sempre più spesso si concentra in pochi minuti con quantitativi di acqua che mediamente dovrebbero scendere in diversi mesi o in un anno, e che quindi c'è bisogno di attivare un sistema di risposta più efficace, in base alle caratteristiche dei diversi territori, a volte condizionati da fenomeni di dissesto idrogeologico, oltre dalle conseguenze di una gestione disinvolta del consumo di suolo, dell'edilizia o della rete di smaltimento delle acque."

In attesa che cresca la coscienza ambientale nelle persone e che la politica intervenga in maniera mirata per evitare l'urbanizzazione selvaggia, agisca sul territorio con azioni di messa in sicurezza delle zone a rischio, riforestazione, pianificazione territoriale intelligente e manutenzione, AIRBANK propone ai privati e alle aziende molti sistemi di pronto intervento anti-inondazione tra i quali il nuovo FLOODGATE:



FLOODGATE è un semplice e rapido sistema di sbarramento per porte e finestre di edifici industriali e abitazioni, da utilizzare in caso di esondazioni di piene fluviali. E' costituito da un telaio in acciaio di spessore 25 mm, avvolto da una guaina spessa 7 mm di neoprene e si espande telescopicamente sul piano orizzontale e verticale per adattarsi in modo semplice e sicuro in una vasta gamma di telai di porte. Grazie al suo design unico, FLOODGATE non ha raccordi permanenti all'infisso a cui è appoggiato, lasciandolo integro una volta rimosso. FLOODGATE una volta espanso garantisce una tenuta stagna tra l'interno e l'esterno dell'edificio ed assicura una protezione più efficace di oltre 50 sacchi di sabbia. Occorrono solo 2 minuti per posizionarlo evitando spese di installazione e perdite di tempo per sopralluoghi. I moduli FLOODGATE possono essere accoppiati sia in altezza che in larghezza mediante appositi sistemi di giunzione.

FLOODGATE permette di reagire tempestivamente di fronte alle inondazioni causate dai cambiamenti climatici e dall'incuria del territorio.